

brutta: rappresenta la donna che non è ideale per il matrimonio.

Tutto questo si sente anche nella musica del film. Quando Rosalia va a portare il caffè a Ferdinando, un gesto gentile, il rumore del ventilatore crea un sottofondo minaccioso. All'opposto, quando viene introdotta Angela siamo in chiesa e quando la macchina da presa la mette in quadro inizia la musica del coro, quasi fosse una donna divina. In *Divorzio all'italiana* vediamo lo sguardo degli uomini sulle donne. Come una moglie o una figlia. La moglie è bisognosa, o fastidiosa, o è lì solo per fare un favore a suo marito. Vediamo tipi opposti in Angela e Rosalia. Angela è giovane, dolce e ingenua, mentre Rosalia è vecchia, fastidiosa e bisognosa. Ferdinando non ha parlato tanto con sua cugina però lui è innamorato, è ovvio che gli uomini nel film non pensano alle donne come loro uguali. Vediamo anche la differenza tra come il padre di Angela la manda a una scuola con le monache dopo che ha scoperto che lei è innamorata di un uomo, e come il padre di Ferdinando è fiero di lui dopo che ha ucciso sua moglie.

Le donne negli anni '60 non avevano tanti diritti e di solito non avevano lavoro, era tipico del tempo che il solo lavoro della donna fosse preoccuparsi dei bambini e occuparsi dei lavori di casa. Si vede che Rosalia fa questi lavori, lei ama suo marito e fa il sapone in casa. La legge contro il divorzio ha frenato lo sviluppo dei diritti delle donne, perché le donne non avevano un motivo per avere l'indipendenza economica dal marito. In 1889 il codice Zanardelli fu introdotto nelle vite delle famiglie italiane e legalizzò il delitto d'onore. Il delitto d'onore dice che una persona può uccidere se è per l'onore della propria famiglia. Però questa legge ha colpito sproporzionatamente le donne. Perché senza un marito, di solito, non avevano una persona per aiutarle economicamente, però senza una moglie un uomo può essere indipendente. Questo squilibrio nel matrimonio è rappresentato nel film con il rapporto tra Rosalia e Ferdinando. Rosalia ama Ferdinando tanto e si vede che lei prova di essere una brava moglie, al contrario Ferdinando è irritato da Rosalia e quando va a ucciderla è più preoccupato dell'idea che ha mancato l'opportunità di ucciderla ed essere accusato di un delitto d'onore in

tribunale. Nel film il regista ha caratterizzato Ferdinando e Rosalia come infelici nella relazione, però Rosalia è infelice perché ha voglia che il suo matrimonio funzioni, e Ferdinando infelice perché ha voglia di una moglie nuova.

Il divorzio è stato legalizzato negli anni '70. Si vide una crescita di donne che non si sposavano più e cominciarono a lavorare. Alla fine del film il regista mette una scena in cui Angela fa il piedino al ragazzo che guida la barca mentre è sposata con Ferdinando. La scena finale del film è un tipo di karma per Ferdinando, perché lui ha fatto finta di avere ucciso la sua prima moglie per il suo onore, però il suo secondo matrimonio non ha onore. Germi ha messo questa scena per insinuare che le cose cambiano nel futuro, e che le dinamiche tra gli uomini e le donne non restano le stesse per sempre. Come una prefigurazione del futuro del divorzio e del matrimonio in Italia.

La dolce vita

by Katherine McQueen

La *Dolce vita* è un film italiano del famoso regista Federico Fellini. Il film ha molte immagini e temi comuni con gli altri film di Fellini. In classe abbiamo spesso discusso di questo regista a causa della sua influenza sul cinema italiano e sul neorealismo. Durante il semestre, noi abbiamo guardato *La strada* e anche *8 ½*, che sono alcuni dei tanti film famosi di Federico Fellini. In classe, noi abbiamo parlato delle immagini ricorrenti nel lavoro di Fellini. Abbiamo imparato che le immagini non hanno necessariamente un messaggio segreto o un significato sottostante. In varie interviste, Fellini ha spiegato che erano cose che gli piacciono. Le immagini ricorrenti di cui dopo parleremo giocano un ruolo nella trama, nel dramma, e nelle emozioni dei suoi film. Lo stile unico di Fellini ha creato il film *La dolce vita*, che molte persone considerano un capolavoro. *La dolce vita* è stato girato nel 1960. Il protagonista nel film è un uomo, Marcello. È un giornalista che scrive sui tabloid. Sebbene lui sia fidanzato, spesso ha relazioni con le donne di cui scrive. Per tutto il film le donne entrano e escono dalla sua vita. Con il suo lavoro caotico e le tante donne intorno lui, la sua vita è tutt'altro che

semplice. Marcello esplora la vibrante città di Roma e cerca una vita significativa. Lo scopo di questo film è mostrare una fantasia di molti uomini—una vita senza noia o impegno, e piena di giovinezza.

Molti dei personaggi di questo film non sono permanenti. Durante le tre ore del film, solo alcuni personaggi ritornano. Forse questo è un elemento neorealista—molte persone nella vita sono temporanee. Vedono solo un piccolo capitolo della tua vita. Marcello lotta con il processo decisionale e l'impegno, entrambi con le donne e con la sua carriera. Lotta con la decisione di lavorare nel giornalismo o nella letteratura. Lui lotta anche per trovare la donna perfetta. Questo è perché ci sono così tanti tipi diversi di donne nel film. Penso che i temi di questo film siano amore, distacco, e autoindulgenza. Le donne sono romanticizzate per tutto il film, ma sono anche criticate. Ci sono molti riferimenti alle donne come angeli e all'arte. Marcello è curioso dell'energia femminile. Questo dà al pubblico la prospettiva dello sguardo maschile.

Marcello si innamora all'istante con Sylvia, una attrice svedese. Penso che il suo personaggio rappresenti perfettamente lussuria, attrazione e, in generale, lo sguardo maschile. Ogni personaggio maschile è ossessionato da lei. Lei ha un atteggiamento spontaneo, è carina, e elegante. C'è una scena in cui Marcello balla con lei. Lui confessa il suo amore. Dice "tu sei tutto Sylvia...ma lo sai che sei tutto? Tu sei la prima donna... del primo giorno... della creazione! Sei la madre, la sorella, l'amante, l'amica, l'angelo, il diavolo, la terra, la casa..." (Fellini, 34:10). Sebbene Marcello abbia detto questo, conosce a malapena Sylvia. Lui è semplicemente infatuato di lei. Sylvia è un esempio di un personaggio che non torna. Dopo che il marito di Sylvia colpisce entrambi Sylvia e Marcello per la sua gelosia, il pubblico non la vede più.

Ci sono molte altre donne nella vita di Marcello. Maddalena è una mondana che ha conosciuto Marcello in un club. C'è Paola, che è una donna giovane e innocente. Ci sono anche Fanny, Nicolina, Jane, e Laura. Queste sono solo alcune. Emma è la fidanzata di Marcello. Lei ama Marcello e farebbe qualunque cosa per lui. Però, per Marcello, lei rappresenta un rimpianto e un peso. Lei è tutto quello che lui non vuole. È

un conforto per lui, ma anche una restrizione. L'impegno spaventa Marcello, specialmente con lei. Emma è instabile. All'inizio del film, ha un tentato suicidio. Sebbene lo stato mentale di lei potrebbe essere un tratto del carattere, penso che abbia un significato più profondo. Emma è un personaggio sfortunato che mostra gli effetti di vivere *la dolce vita*. Marcello è egoista e non pensa spesso ai sentimenti di Emma. La situazione è simile al padre di Marcello. Nel film, Marcello parla di come durante la sua giovinezza sua madre piangeva spesso perché suo padre non era mai a casa. Tuttavia, Marcello fa lo stesso con Emma. Le emozioni delle altre persone possono essere una conseguenza di vivere una vita senza restrizioni. Emma, affranta, grida a Marcello, "la sola cosa che ti interessa sono le donne! E credi che questo sia amore" (Fellini, 2:17:50). Questa è una scena drammatica che trasmette come lei si sente. C'è un confronto tra uomini e donne per tutto il film. Le donne sono viste come una musa per la vita. Tuttavia, ogni donna, negli occhi di Marcello, ha un difetto. Ogni donna rappresenta una qualità diversa che piace a Marcello. Ma nessuno è perfetto. È quasi come se gli uomini nel film vedessero le donne come un dessert. Loro sono qualcosa in cui indulgere e di cui provare tutti i gusti. Dopotutto, il titolo del film ha la parola "dolce". L'impegno e il matrimonio sono visti spesso come una qualità negativa nel film. Le persone dicono che essere noiose, e nessuno vuole una vita noiosa. Mangiare solo un dessert per tutta la vita sarebbe noioso. Nel film, loro dicono che la noia ci invecchia. Ruoli di genere e grande aspettative per le donne sono ricorrenti nel film. Per esempio, quando si parla di poesia. Una donna legge la sua poesia, e a Marcello piace perché la poesia è forte e precisa. Poi lui dice come la poesia non sembra la scrittura di una donna. Penso che questo mostri come Marcello vede le donne. Se la forza e la perfezione sono le qualità associate con gli uomini, poi fragilità e indecisione sarebbero le qualità di una donna. Comunque Marcello dice che l'arte femminile è l'arte che preferisce. Le donne hanno qualità che attraggono gli uomini. Ma non tutte le donne sono gentili, femminili, o orientate alla famiglia. Questi sono stereotipi, e in realtà, possono essere negativi per le donne e creano aspettative non realistiche.

Il modo in cui il film rappresenta il genere è un elemento neorealista. Durante gli anni '60, le donne avevano meno diritti e libertà di ora. Penso che sia una rappresentazione accurata del tempo. Inoltre la violenza è un altro aspetto neorealistico nel film. Ci sono alcune scene quando gli uomini colpiscono le donne—per esempio Marcello e Emma, e anche il marito di Sylvia. C'è anche una scena quando Steiner, l'amico di Marcello, uccide se stesso e la sua famiglia. Politica, morte, e religione sono altri elementi neorealisti. Nella prima scena, un elicottero trasporta una statua di Gesù. Anche i paparazzi erano un grande elemento neorealista nel film. Per tutto il film, loro mostrano una mancanza di sensibilità e dei limiti. Fellini include anche immagini ricorrenti nel suo film. Alcune di queste sono le feste, le prostitute, il circo, la tromba, e la spiaggia. Questo ha aggiunto elementi caotici, anche confusi a volte. L'esaurimento è intenzionale. La vita può essere disorganizzata. Tuttavia non può mai essere noiosa. Molte volte, c'è l'assenza di chiusura. Alla fine Marcello fa la decisione di non fare una decisione. Invece di una carriera nel giornalismo o nella letteratura, sceglie la pubblicità. Questa indecisione, credo, è ispirata dal fatto che Marcello crede di possedere energia femminile.

La differenza nella rappresentazione della mafia fra *I cento passi* e *The Godfather*

by Giacomo Raneri

La verità sulla mafia spesso non è ben conosciuta fuori dall'Italia. La maggior parte delle rappresentazioni americane come *The Sopranos*, *The Irishman*, ecc. danno un'immagine dei mafiosi staccata dalla realtà—i personaggi in questi film/serie TV sono carismatici e simpatici, nonostante il fatto che sono criminali. Questa rappresentazione non è piaciuta a molti italo-americani, che conoscevano bene la verità brutale della mafia. La mafia ormai fa parte del passato negli Stati Uniti ma in Italia purtroppo la presenza mafiosa persiste (e molti italiani si oppongono al romanticismo della mafia) (1,3), il che potrebbe spiegare la differenza dell'immagine della mafia che danno i film italiani rispetto a quelli americani. Un esempio di un film americano famoso che ha dato una rappresentazione controversa e

falsa dei mafiosi è *The Godfather* di Martin Scorsese, mentre *I cento passi* è un film italiano che dà una rappresentazione più vera. Il film *I cento passi* di Marco Tullio Giordana parla della protesta di Peppino Impastato contro la mafia del suo paese, di cui suo padre fa parte. Il film è basato sulla storia vera di Peppino Impastato—figlio e nipote di mafiosi che diventa un attivista antimafia, una decisione che lo porta alla sua morte, assassinato dalla mafia (4). Il film segue la sua storia e la sua relazione con la sua famiglia.

Famiglia come "catena"

Quando Peppino viene cacciato di casa sua madre gli porta vestiti e libri al garage in cui vive. Peppino legge una poesia di Pier Paolo Pasolini, ed invita a sua madre a finirla. Sua madre prende il libro e legge le parole "tu sei mia madre e il tuo amore è la mia schiavitù." Questa frase è molto pertinente per la situazione di Peppino, che nonostante la sua opposizione alla mafia fa comunque parte della loro famiglia. Dopo la morte del padre Peppino e suo fratello litigano sul fatto che da anni Peppino ha fatto la sua campagna contro la mafia senza pensare alla sua famiglia. Il fratello dice che i genitori dei due (soprattutto il padre) sono stati severi con lui al posto di Peppino. Il fratello ha ragione, ma c'è la sensazione che Peppino avrebbe avuto la possibilità di fare molto di più contro la mafia se non avesse avuto da preoccuparsi del fatto che la mafia era una minaccia alla sua famiglia. Questo fatto è rappresentato nella scena in cui Don Tano viene al bar dove lavorava il padre di Peppino, e comincia a ripetere quello che Peppino ha detto su di lui sulla radio. Lo fa per minacciare più Peppino che suo fratello, ma si vede che lui come Peppino si sente minacciato dalla presenza di Tano, facendoci vedere che il fratello aveva ragione.

Però, Peppino viene anche protetto dalla sua famiglia, anche se lui non vede le cose così. Per esempio quando Peppino chiede a suo padre "se quelli (la mafia) mi ammazzano, tu che cosa farai". Siccome suo padre lavora per la mafia Peppino era più o meno protetto, anche quando li denunciava sulla radio. Questo fatto è anche mostrato al funerale del padre di Peppino; la moglie del cugino di suo padre gli dice che adesso che non c'è più suo padre, deve stare molto più attento alla